

**MOZIONE PRESENTATA DAI RICERCATORI DELLA FACOLTA' DI LETTERE E
FILOSOFIA DELL'UNIVERSITA' DI SIENA E APPROVATA A MAGGIORANZA DAL
CONSIGLIO DI FACOLTA'**

Siena, 5 maggio 2010

Il consiglio di Facoltà esprime ferma contrarietà al progetto di legge di riordino dell'Università attualmente in discussione al Parlamento e chiede al Rettore di riferire questa preoccupazione in seno alla CRUI e presso il MIUR.

Il DDL non assicura le risorse necessarie al funzionamento presente delle università e alle esigenze di finanziamento e ricambio che il sistema manifesterà nei prossimi sei anni a causa del pensionamento di larga parte degli attuali ordinari e associati. Al contrario prospetta una pericolosa precarizzazione delle figure iniziali del reclutamento universitario e l'indebolimento della figura degli attuali Ricercatori. Altra grave carenza è l'irrisolta questione dello stato giuridico dei Ricercatori. Il DDL ignora completamente il contributo sinora offerto dai ricercatori, non prevedendo alcun riconoscimento per la didattica frontale che la maggior parte di essi svolge da anni a titolo gratuito ed aggiuntivo. Per di più il DDL prevede a regime che i Ricercatori vengano equiparati ai docenti dal punto di vista degli obblighi didattici senza alcun adeguamento stipendiale.

Il consiglio sottolinea l'esigenza di un radicale ripensamento del DDL che chiarisca definitivamente lo stato giuridico dei Ricercatori, assicuri un immediato riconoscimento giuridico ed economico per l'attività didattica sinora svolta da loro a titolo aggiuntivo e gratuito (da non equipararsi a quella dei professori di I e II fascia), garantisca processi rigorosi di valutazione della produzione scientifica e delle capacità didattiche come condizione di ogni futura progressione, e certifichi le future risorse destinate ad assicurare le possibilità di progressione di carriera e di reclutamento necessarie allo sviluppo dell'Università italiana in chiave di merito, partecipazione ed efficienza.

Il consiglio prende inoltre atto della protesta dichiarata dai Ricercatori della Facoltà in sintonia con quanto già deliberato da altre Facoltà senesi e da altri atenei nazionali. Fra le varie forme di protesta annunciate dai Ricercatori figura l'indisponibilità a svolgere mansioni didattiche non previste dalla normativa vigente. A riprova del ruolo essenziale dei Ricercatori per il funzionamento dell'Università, ciò comporterà l'impossibilità di garantire adeguatamente l'attuale offerta formativa visto anche il decurtamento del FFO. Il Consiglio condivide le ragioni della protesta cui si impegna di garantire ascolto e visibilità e invita i professori associati e ordinari ad aderirvi